

Rassegna del 19/08/2014

SANITA' REGIONALE

19/08/14	Quotidiano del Sud	14 Campanella In 180 a casa nel silenzio generale - "Campanella chiude i battenti tra l'indifferenza"	...	1
19/08/14	Quotidiano del Sud	16 Caffè in gravidanza A rischio il feto	D'Agata Giovanni	2

SANITA' LOCALE

19/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Polo oncologico Pronti i licenziamenti	...	3
19/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Casa della Salute, prime mosse	lozzo Vincenzo	4
19/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 L'emergenza sanitaria è alle porte I rifiuti hanno invaso strade e piazze	Cirillo Buno	5
19/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Scatta l'allarme "lingua blu" in un allevamento di Riggitano	Alessio Salvatore Giuseppe	6
19/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Quando la musica aiuta a contrastare il disagio giovanile	G.g.	7
19/08/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Camper emoteca alla sezione Avis per gestire le donazioni di sangue	Caliguri Ercole	8
19/08/14	Il Garantista Catanzaro	7 Demanio a carte coperte Spunta uno strano avviso	Granato Ivano	9
19/08/14	Il Garantista Catanzaro	9 Perché la Campanella «è la porc(hetta)ata di questo ferragosto»	Nisticò Raffaele	10
19/08/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Ortopedia, si a due nuovi medici	Prestia Francesco	12

■ CATANZARO

Campanella In 180 a casa nel silenzio generale

A PAGINA 14
a pagina

I lavoratori »Campanella chiude i battenti tra l'indifferenza»

CATANZARO - "E' consuetudine tutta calabrese bandire procedure concorsuali nel periodo estivo, proprio mentre tutti sono a mare, in modo da evitare che qualche mente eccelsa, magari un pò distratta, possa inficiare una graduatoria prefigurata. Nel clima estivo, nel paradosso di in una Regione governata da un non Presidente non eletto, con una sanità sub-commissariata si consuma la porc(hetta)ata estiva in spiaggia sotto l'ombrellone." Lo scrivono i lavoratori del centro oncologico di Catanzaro che facapo alla Fondazione Campanella. "Giorno 20 Agosto, nel silenzio assordante delle istituzioni, della classe politica bi-partizan, e delle forze sociali, - scrivono - presso l'Assessorato al Lavoro e Cooperazione della Regione Calabria si terrà l'esame congiunto ai sensi dell'art.4 comma 7 e art. 24 Legge 231/91 che sancisce il licenziamento collettivo di 180 operatori del Cento Oncologico di Catanzaro. Oramai- sottolineano - siamo stremati e sfiduciati, con l'ennesimo stipendio maturato e non erogato, mentre una classe politica illegittima e strapagata aggiusta il tiro per rimanere in carica il più a lungo possibile ed erodere quanto più possibile a

questa Calabria oramai irrecuperabile. Abbiamo assistito alla propaganda della delegazione regionale e Provinciale del Partito Democratico che ci ha fatto visita lo scorso 5 Agosto, con tanto di rappresentante del governo, il Sottosegretario al Lavoro Bellanova, la quale dichiarandosi sconcertata per la situazione paradossale aveva annunciato di intervenire ad horas con il Primo Ministro Renzi per la nomina del Commissario alla Sanità che sarebbe avvenuta in pochi giorni. Ad oggi della nomina del commissario nemmeno l'ombra. Più recente, questa volta su input del presidente del Consiglio regionale della Calabria, abbiamo assistito - continuano - alla promulgazione della Legge 17 dell'11/08/2014 che individua nella Centro Oncologico di Catanzaro la struttura idonea a diventare IRCCS in ambito oncologico in Calabria. Ma le risorse economiche per garantire la continuità assistenziale e lavorativa? Con 35 posti letto come si può pensare di realizzare un IRC- CS? Per adesso - scrivono - solo propaganda, l'unico atto concreto è la convocazione per il licenziamento, ma non preoccupatevi cari politici, noi andremo presto a casa, ma voi pure."



Caffè in gravidanza A rischio il feto

LA carenza d'informazione specifica e la pressoché generale assenza di campagne d'informazione sono alla base di una questione sottovalutata da moltissime donne e che vorrei portare alla pubblica attenzione affinché gli organi deputati ed in particolare il ministero della Salute e le Aziende ospedaliere siano sensibilizzate: un nuovo studio ha rivelato che bere caffè durante la gravidanza è "significativamente associato" con la leucemia infantile. Un'esposizione eccessiva al caffè fin nel pancione della mamma comporterebbe dunque, secondo i risultati di sette studi diversi provenienti da tutto il mondo, problemi aumentando il rischio di sviluppare nel feto forme tumorali fino al 72 per cento per chi beve "alti livelli" di caffè rispetto a chi ne beve poco o nessuno. Ora il governo inglese sta intervenendo sotto il profilo informativo a segnalare un fenomeno fino a oggi sottovalutato mettendo in guardia le donne incinte circa i pericoli di bere il caffè. Denis Henshaw, professore emerito degli effetti delle radiazioni sull'uomo presso l'Università di Bristol, ha dichiarato ieri: «Questi sono risultati di un'associazione tra bere caffè in gravidanza a livelli relativamente bassi e un aumento misurato della leucemia nella tua prole». Lo studio è stato pubblicato sul giornale americano di ostetricia e ginecologia. Il Prof Henshaw ha stigmatizzato lo sviluppo della popolarità crescente del caffè e l'espansione globale dei coffee shop. E' sempre più chiara l'importanza di una vita fetale "igienica", non esposta ad agenti tossici che possa-

no influire sullo sviluppo della nuova vita che nascerà. Questo comporta l'adozione di una condotta adeguatamente igienica da parte della madre come misura precauzionale perché bere caffè è diventato tanto di moda che sarebbe una buona idea evidenziare questi risultati. Ha aggiunto: «L'incidenza di leucemia infantile è aumentata costantemente negli ultimi decenni. Se sta aumentando da decine di anni significa che non è genetica. La nostra genetica non cambia su tale tipo di scala del tempo, ci vogliono decine di migliaia di anni per cambiare il nostro profilo genetico. «Così se le cose stanno cambiando nel corso di una breve scala del tempo, dobbiamo sospettare qualche fattore ambientale e se ci può essere più di uno». «Ci sono un sacco di cose là fuori che non ci piacciono; alimentazione per la linea, campi magnetici, inquinamento, ogni sorta di cose. Bere caffè è diventato popolare, con i ben noti negozi di caffè in espansione, quindi bere caffè è diventato molto di moda nel Regno Unito». Per questi motivi, mi rivolgo a tutti gli enti competenti - Asl in testa - e alle associazioni delle donne per rilanciare campagne d'informazione volte a sensibilizzare le neo-mamme e le donne tutte, sui rischi del consumo eccessivo di caffè, proponendo l'obbligo d'indicazione sulle etichette delle confezioni di appositi messaggi di dissuasione per le donne in stato di gravidanza sulla falsariga dei messaggi già inseriti sui pacchetti di sigarette.

Giovanni D'Agata



Domani la firma

Polo oncologico Pronti i licenziamenti

Ben 180 operatori vedono a rischio il posto di lavoro

«Nel clima estivo, nel paradosso di in una Regione governata da un non presidente non eletto, con una sanità sub-commissariata, domani, nel silenzio assordante delle istituzioni, della classe politica bipartisan, e delle forze sociali, presso l'assessorato al Lavoro e Cooperazione della Regione Calabria si terrà l'esame congiunto ai sensi dell'art.4 comma 7 e art. 24 Legge 231/91 che sancisce il licenziamento collettivo di 180 operatori del Cento Oncologico». È quanto si legge in una nota firmata dai lavoratori del Centro Oncologico.

«Oramai – prosegue la nota – siamo stremati e sfiduciati, con l'ennesimo stipendio maturato e non erogato, mentre una classe politica illegittima e strapagata aggiusta il tiro per rimanere in carica il più a lungo possibile ed erodere quanto più possibile a questa Calabria oramai irrecuperabile. Abbiamo assistito alla propaganda della delegazione regionale e provinciale del Partito Democratico che ci ha fatto visita lo scorso 5 Agosto, con tanto di rappresentante del governo, il sottosegretario al lavoro Bellanova, la quale dichiarandosi sconcertata per la situa-

zione paradossale aveva annunciato di intervenire ad horas con il primo ministro Renzi per la nomina del commissario alla sanità che sarebbe avvenuta in pochi giorni; ad oggi della nomina del commissario nemmeno l'ombra. Più recente, questa volta su input del presidente del Consiglio regionale della Calabria, abbiamo assistito – prosegue il comunicato – alla promulgazione della Legge 17 dell'11/08/2014 che individua nella Centro Oncologico di Catanzaro la struttura idonea a diventare Irccs in ambito oncologico in Calabria. Ma dove sono le risorse economiche per garantire la continuità assistenziale e lavorativa? Con 35 posti letto come si può pensare di realizzare un Irccs. Per adesso solo propaganda, l'unico atto concreto è la convocazione per il licenziamento». ◀



Centro oncologico. La sede della Fondazione Campanella





Si pensa al domani. Franco Grande, presidente del gruppo dei medici di medicina generale, e Michele De Vita commissario per la "Casa della Salute"

Chiaravalle Centrale

Casa della Salute, prime mosse

Il commissario De Vita pensa alla logistica e ad alleviare i disagi ai pazienti

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

Cure primarie in primo piano, ma soprattutto la necessità di dotarsi di un organigramma capace di rendere operativo il "sistema sanità".

Il commissario per la "Casa della Salute" Michele De Vita a distanza di un paio di mesi dalla nomina, pone in essere una serie di argomenti finalizzati a rendere operativo il progetto dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro a partire già dal prossimo mese di settembre.

Uno dei punti da verificare riguarda proprio la possibilità di consentire il trasferimento de-

gli ambulatori di medicina generale da contrada Foresta nell'area del "San Biagio". Su questo argomento, a cominciare dalla settimana entrante si tornerà a parlare con il presidente della "Kos" Franco Grande per definire gli ultimi dettagli dal punto di vista logistico e organizzativo. Il direttore generale Gerardo Mancuso è stato chiaro in sede di conferenza stampa, specialmente per quanto riguarda la rete dei servizi a livello distrettuale che la struttura dovrà fornire al comprensorio delle Preserre che conta in tutto oltre 16.000 residenti. Ambulatori da attivare, dunque, qualche altro da potenziare, altri ancora da rendere funzionali.

Michele De Vita ha parlato pure di avvio dell'ambulatorio interdisciplinare per il "Piede diabetico" con responsabile Raffaele Mancini. Si tratta di un servizio unico in provincia di Catanzaro, mentre quello più vicino all'area di competenza si trova a Paola, nel cosentino. Per settembre è previsto l'avvio della riabilitazione nelle 12 ore, il trasferimento dei medici di medicina generale nell'area "San Biagio" e l'ambulatorio per le cure palliative contro il dolore grazie alla collaborazione con il dottor Polimeri, capace di trattare non solo gli oncologici ma anche il resto dei pazienti. Un percorso complesso perché, terminata la pausa estiva, il

grosso del lavoro riguarderà l'organizzazione del personale, con una serie di attività di riqualificazione. Accorgimenti necessari perché l'obiettivo è quello di uscire dalla "mentalità ospedaliera" per imboccare la strada degli ambulatori specialistici. Quello che la gente ha bisogno per curarsi, senza entrare per forza in ospedale. In questa direzione si lavorerà molto per migliorare una serie di processi, come l'utilizzo appieno della radiologia e il lavoro per quanto riguarda la consegna dei referti compresi quelli delle analisi cliniche. Certo, ancora non siamo a livello strutturale, ma necessarie per alleviare disagi all'utenza. ◀



Cardinale

L'emergenza sanitaria è alle porte I rifiuti hanno invaso strade e piazze

Necessario trovare una soluzione immediata. Fallito l'accordo con Satriano

Bruno Cirillo
CARDINALE

Cardinale è ormai al collasso, sommersa dai rifiuti. L'emergenza che sta attanagliando diversi comuni non ha risparmiato neanche il piccolo Borgo, frazioni comprese.

Cumuli di rifiuti nauseabondi stazionano ormai da giorni nei pressi dei cassonetti, anch'essi stracolmi, in balia di cani randagi che rovistano in cerca di succulenti bocconcini. Avvistati anche alcuni topi fare capolino tra le buste gonfie di spazzatura e, in alcuni casi, notato anche qualche rivolo di percolato fuoriuscire dalla base degli stessi rifiuti. Questo particolare liquido è il "frutto" del deterioramento dei rifiuti stessi che, sotto il sole, marciscono e rilasciano questa sostanza che, certamente, non è per nulla salubre.

Insomma siamo quasi all'emergenza, in piena estate, ed in giornate da "bollino rosso" per l'aumentare degli stessi rifiuti, dovuto all'incremento della popolazione.

L'ennesima emergenza, quindi, figlia di un sistema regionale al collasso, per il quale, negli anni, non si contano i milioni di euro spesi tra commissari, commissioni e interventi sulle ormai saturate discariche.

Nello specifico però, il Co-

mune di Cardinale (come pure diversi altri, *ndc*) ci mette anche del suo non essendo ancora riuscito ad attivare la raccolta differenziata, della quale ormai si parla da oltre un ventennio.

Con l'attuale amministrazione del sindaco Pino Marra sembrava cosa fatta quando, in consiglio comunale, era stata ben presentata una convenzione con il vicino Municipio di Satriano, che prevedeva la realizzazione di un'isola ecologica per lo stoccaggio della differenziata, con l'utilizzo del personale e dei mezzi in forza ai due centri vicini. La scorsa

estate si assistette all'interscambio dei mezzi, con la presenza, a Cardinale, addirittura del potente puliscistrade satrianese (immortalato in diverse foto, che hanno fatto il giro del web, ricevendo diversi apprezzamenti, *ndc*) e del capiente autocompattatore, nel mentre in quel di Satriano, il camion cardinalese provvedeva al ritiro del cartone. Poi più nulla. Nessuna isola ecologica realizzata e nessuna dotazioni di sacchetti colorati, alle famiglie.

Nell'ultimo civico consenso il primo cittadino Pino Marra, rispondendo al consi-

gliere di minoranza Ivan Posca su questa vicenda, ha affermato che «per ristrettezze economiche del bilancio del Comune di Satriano si è assistito al progressivo disinteresse alla cooperazione», da parte dello stesso Comune vicino.

«Faremo da soli - ha chiosato - appena reperite le somme necessarie».

Intanto nei cassonetti viene conferito ogni sorta di rifiuto e, nella situazione attuale, anche nei pressi. Su tutto da segnalare anche l'inciviltà, forse non autoctona, di qualcuno che, in piena curva, sulla provinciale Cardinale - Chiaravalle Centrale, sul ciglio della strada, ha pensato bene di scaricare diversi pneumatici usati, una vecchia stufa a gas con relativa bombola, alcuni sacchi pieni di immondizia, una cassetta in plastica anch'essa colma di rifiuti e altro materiale. Su questo deposito incontrollato comunque, da quanto si è appreso, stanno indagando gli agenti della Polizia locale, guidati dal dirigente Domenico Chiera, al fine di risalire al responsabile, passibile di denuncia e sanzione.

Insomma una situazione che ormai è davvero al collasso e che ha urgenza di trovare una soluzione visto che l'emergenza sanitaria ormai è davvero alle porte. ◀

In sintesi

Colpe recenti e passate

● Cumuli di spazzatura stazionano ormai da troppo tempo nei pressi dei cassonetti, anch'essi stracolmi, in balia di topi e animali randagi. Nel frattempo dalle buste gonfie di spazzatura esce il percolato "frutto" del deterioramento dei rifiuti stessi che, sotto il sole, marciscono e si decompongono.

Insomma ormai l'emergenza, in piena estate, è alle porte in giornate considerate da "bollino rosso" per l'aumentare dell'im-

mondizia a causa del notevole incremento della popolazione.

L'ennesima emergenza è certamente anche figlia di un sistema regionale al collasso, per il quale, negli anni, non si contano i milioni di euro spesi tra commissari, commissioni e interventi sulle ormai saturate discariche.

Il Comune di Cardinale ci mette anche del suo non essendo ancora riuscito ad attivare la raccolta differenziata, della quale ormai si parla da oltre un ventennio.



Petrizzi

Scatta l'allarme "lingua blu" in un allevamento di Riggitano

sospetti avanzati ai medici veterinari dell'Azienda sanitaria

Salvatore Giuseppe Alessio
PETRIZZI

Scatta nuovamente allarme "lingua blu" nelle province calabresi.

A segnalare questa volta il sospetto focolaio di febbre catterale degli ovini ("Blue Tongue"), in un allevamento sito in località "Riggitano" è stato il servizio veterinario provinciale del distretto di Soverato dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. A seguito di ciò il primo cittadino, Do-

menico Paravati, ha emanato apposita ordinanza al fine di evitare la pandemia e prevenire da un'eventuale contagio del virus, disponendo l'impossibilità di movimentare dall'allevamento gli animali censiti e animali di altra specie senza autorizzazione del veterinario ufficiale; i divieti di introdurre in azienda animali di tutte le specie recettive da altri allevamenti; la macellazione; la segnalazione di qualunque caso sospetto di malattia e di eventuali decessi che dovessero verificarsi; l'isolamento degli animali sospetti da quelli sani all'interno di ricoveri debitamente protetti

da zanzariere o da altri dispositivi nei confronti degli insetti vettori e custodia da parte dei detentori degli animali morti.

La "lingua blu" è una malattia virale infettiva che colpisce le pecore, le capre, il bestiame e i ruminanti selvatici, con elevati tassi di mortalità nei capi ovini. I segni clinici includono

Il sindaco ha emesso una ordinanza a tutela della pubblica incolumità

intensa infiammazione dapprima in regione cerebrale, associata a febbre alta, edema facciale e linguale e ulcere emorragiche delle mucose. Nei casi più gravi la lingua può assumere un aspetto cianotico: da qui il nome dato a questo virus e alla patologie che colpisce gli animali.

L'estensione ad altre parti del corpo causa gravi lesioni muscolari, con un tasso di mortalità fino al 15%.

Il virus della lingua blu (Btv) è trasmesso da un insetto pungente del genere Culioides. La trasmissione non avviene direttamente da un capo all'altro, pertanto il virus è limitato alle regioni geografiche in cui l'insetto può sopravvivere.

Il servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale prosegue intanto i controlli in tutta la provincia di competenza. ◀



Progetto del Comune

Quando la musica aiuta a contrastare il disagio giovanile

L'iniziativa illustrata dall'assessore Molè Villirillo e Loiacono

Nel programma anche il concerto di Marco Ligabue domani sera alla Lega navale

La musica come strumento di sensibilizzazione per affrontare temi importanti come il disagio giovanile: è il tema dell'iniziativa "Insieme ai giovani per ripartire" che è stata presentata ieri mattina in una conferenza stampa nella sala giunta del palazzo comunale. Nel corso dell'iniziativa, che fa parte di una campagna di eventi destinati alla sensibilizzazione sulle questioni relative al disagio giovanile, si terrà il concerto di Marco Ligabue. Il musicista, fratello del più famoso Luciano, si esibirà domani sera nell'area della Lega navale sul lungomare.

Alla conferenza stampa hanno preso parte l'assessore comunale ai quartieri Claudio Molè, la presidente dell'associazione Liberedonne Katia Villirillo ed Antonio Loiacono, presidente del comitato Giovani Crotona 2014 che ha promosso l'azione di sensibilizzazione.

«Si tratta di un progetto – ha spiegato l'assessore comunale ai quartieri Claudio Molè – che ha incontrato l'appoggio pieno dell'amministrazione comunale, per approfondire il tema del disagio giovanile». «Si tratta – ha continuato l'amministratore – di un invito ai giovani a superare le barriere,

a gettare le maschere, ed a confrontarsi sui temi del loro disagio». Molè ha spiegato che il progetto ha avuto la condivisione anche del vicesindaco ed assessore alle politiche giovanili Mario Megna e dell'assessore alle politiche sociali Filippo Esposito. Dalla presidente dell'associazione Liberedonne Katia Villirillo è giunto un ringraziamento all'amministrazione comunale per avere sponsorizzato l'iniziativa assieme a Regione, Provincia e Asp. «Noi – ha osservato la presidente dell'associazione Liberedonne – dialoghiamo da tempo con il Comune e le altre istituzioni. Quest'iniziativa intende rappresentare un ponte tra i giovani e le istituzioni, attraverso la musica che è il linguaggio giovanile per eccellenza». Un invito ai giovani a partecipare è stato rivolto da Antonio Loiacono, presidente del neocostituito comitato Giovani Crotona 2014 che ha sottolineato come l'azione di sensibilizzazione abbia già toccato luoghi di aggregazione giovanile come le discoteche e che all'iniziativa di domani avranno spazio momenti di dialogo e confronto con il mondo giovanile con la partecipazione di personaggi nazionali. ◀ (g.g.)



La conferenza stampa. Antonio Loiacono, l'assessore Claudio Molè e Katia Villirillo nella sala giunta del Comune



Il mezzo presentato a Strongoli Marina

Camper emoteca alla sezione Avis per gestire le donazioni di sangue

Gli auguri del sindaco Michele Laurenzano al presidente Rogliano

Ercole Caligiuri
STRONGOLI

È stato presentato nei giorni scorsi sul lungomare di Marina di Strongoli, il camper emoteca dell'Avis. In molti hanno partecipato all'iniziativa che ha contribuito a sensibilizzare anche i turisti presenti sull'importanza della donazione. Tant'è che il giorno successivo in tanti hanno donato il sangue raccolto dai volontari dell'Avis.

Nella circostanza della presentazione del camper emoteca

si è tenuto un incontro moderato dal giornalista Gianni Le Rose. Hanno partecipato come relatori: Giulio Rogliano presidente dell'Avis di Strongoli, Rosario Macrì presidente dell'Avis provinciale; il sindaco di Strongoli Michele Laurenzano, il vicesindaco Simona Mancuso, don Massimo Sorrentino parroco di Strongoli.

Sono intervenuti Franco Rizzuti componente dell'esecutivo nazionale Avis e il segretario regionale di Avis Calabria Giuseppe Perpiglia. Il camper è stato benedetto da don Massimo Sorrentino: «Il sangue – ha sottolineato il sacerdote – rappresenta la vita, l'Avis è un'associazione



L'iniziativa Avis. L'intervento di don Massimo Sorrentino

presente sul nostro territorio da anni, il lavoro che svolgono i ragazzi è molto importante». «È molto confortevole – ha osservato a sua volta Giulio Rogliano a proposito dell'autoemoteca – sicura ed economica». «La nostra associazione – ha aggiunto – sostiene delle spese che non sono irrisorie, colgo l'occasione per chiedere all'amministrazione di aiutare l'Avis di Strongoli con il comodato ad uso gratuito di una stanza, dove poter sostare davanti con l'autoemoteca, in questa stanza fare, l'accettazione e successivamente la donazione».

Il sindaco Laurenzano ha rinnovato gli auguri all'Avis di Strongoli «e soprattutto al presidente Giulio Rogliano». «Ritengo – ha sottolineato – che il nostro territorio si sia distinto per il concetto di appartenenza allo spirito di solidarietà. Sono importanti queste iniziative che pongono al centro del dibattito l'uomo». ◀



EX OSPEDALE MILITARE

Demanio a carte coperte Spunta uno strano avviso

Mentre è in atto un contenzioso con il Ministero e ci s'interroga su un immobile dismesso e abbandonato, l'agenzia statale cerca locali in affitto per uffici pubblici

CURIOSITÀ

*Perché l'ente dimentica
la struttura di piazza Stocco?
C'è già un disegno preciso?
Si parla di spending review
e come la si vuole attuare?*

■ ■ ■ DI IVANO GRANATO

L'annuncio è visibile nella home page nella sezione "In evidenza": "Catanzaro, ricerca immobile in affitto per Amministrazioni dello Stato". La home page cui ci riferiamo è quella del sito web dell'agenzia del Demanio e la ricerca, oggetto dell'annuncio in questione, è ciò che invece ci lascia perplessi.

In poche parole, il Demanio è alla ricerca nel comune di Catanzaro di locali da proporre in affitto a uffici pubblici per andare in questo modo a risparmiare - così dicono - sulle attuali spese di locazione, ritenute evidentemente eccessive. Quello che non convince, o che quantomeno porta in dote diversi interrogativi, è il fatto che l'agenzia statale in tutto ciò sembra completamente dimenticare la presenza in città dell'ex ospedale militare.

Come dire: tutto lo spazio di cui hai bisogno e a costo zero.

Detto questo, viene onestamente difficile credere che l'agenzia del Demanio abbia "dimenticato" per distrazione una struttura imponente qual è quella dell'ex ospedale in uso fino a qualche anno fa all'Esercito italiano. E allora: perché questo annuncio travestito da "indagine preliminare"?

L'agenzia dà già per scontato che l'edificio tornerà nelle disponibilità dell'amministrazione di Catanzaro? O magari alla base c'è un disegno diverso? Forse si pensa concretamente alla vendita della struttura che potrebbe di fatto fruttare un bel po' di soldini alla casse dello Stato?

Tutte domande lecite. E risposte difficili da capire se, da quella home page, si va a leggere attentamente l'avviso pubblicato lo scorso 15 luglio. Innanzitutto la motivazione fornita: il Demanio è alla "ricerca di un immobile da proporre in locazione alla Ragioneria territoriale del-

lo Stato e alle Commissioni tributarie a Catanzaro. L'operazione - è scritto sul sito dell'agenzia del De-

manio - è condotta nell'ambito dei piani di razionalizzazione, elaborati dall'Agenzia sulla base delle esigenze allocative delle Amministrazioni dello Stato, ed è finalizzata a contribuire all'ottimizzazione degli spazi utilizzati dalle pubbliche amministrazioni e, di conseguenza, alla spending review». Ma come... spending review, o meglio: revisione della spesa? Ma se in città ci sono strutture, fino a prova contraria, già nelle disponibilità del Demanio! È necessario guardare altrove?

Nel dettaglio, nell'avviso che porta scadenza 15 settembre 2014, si parla di una superficie lorda richiesta di circa 2910 metri quadri.

Ad arricchire il piatto proposto dall'ente pubblico economico ecco i "paletti" che, in un avviso articolato in tre pagine, lasciano qualche piccolo dubbio. Il Demanio snocciola una serie di "caratteristiche dell'immobile richiesto". Dall'indipendenza del fabbricato all'età recente dell'edificio; dalla fruibilità dei parcheggi (preferibilmente di pertinenza dell'edificio) all'efficienza geometrica, quindi proporzioni tra superfici utilizzabili e quelle non fruibili. Fino ad arrivare alla "modularità", leggiamo testualmente: "Possibilità di aggregare gli spazi secondo esigenza, intercambiabilità delle superfici. Assenza limitazioni all'uso delle superfici, assenza degli spazi ciechi o senza permanenza di persona".

È una ricerca specifica? A quanto sembra non è così. L'agenzia del Demanio spiega come "la presente indagine riveste solo il carattere di analisi preliminare finalizzata all'individuazione di uno o più immobili da proporre in locazione alle amministrazioni statali. Le proposte che perverranno - scrive l'ente - non vincoleranno in alcun modo l'agenzia del Demanio". Intanto a piazza Stocco, l'ex nosocomio dell'Esercito è ormai parte integrante dell'arredo urbano.



CENTRO ONCOLOGICO

Perché la Campanella «è la porc(hett)ata di questo ferragosto»

Domani si riunisce all'assessorato al Lavoro della Regione il comitato che avvia le procedure di licenziamento collettivo

I PRECEDENTI

*«Inutile la visita
del sottosegretario
Bellanova e il voto
del Consiglio regionale
sull'istituzione dell'Ircss»*

■ ■ ■ **DI RAFFAELE NISTICÒ**

I lavoratori del Centro oncologico di Catanzaro hanno intitolato "La porc(hett)ata di Ferragosto" un intervento sulle ultime vicende che li riguardano, facendo riferimento a due date che si collocano prima e dopo la metà di questo mese caldo e solitamente dedicato a pensieri più leggeri: il 4 (non il 5 come scrivono) hanno ricevuto a visita del sottosegretario al Lavoro del governo Renzi Teresa Bellanova, e il 20, domani, giorno in cui alla Regione Calabria si svolgerà la riunione che darà l'avvio alle procedure del licenziamento collettivo che li riguarda. Per il rispetto dovuto a chi passa per simili traversie, pubblichiamo per intero il documento:

«In genere, è consuetudine tutta calabrese bandire procedure concorsuali nel periodo estivo, proprio mentre tutti sono a mare, in modo da evitare che qualche mente eccelsa, magari un po' distratta, possa inficiare una graduatoria prefigurata.

Nel clima estivo, nel paradossale

aveva annunciato di intervenire ad horas con il Primo Ministro Renzi per la nomina del Commissario alla Sanità che sarebbe avvenuta in pochi giorni; Ad oggi della nomina del commissario nemmeno l'ombra.

Più recente, questa volta su input del presidente del Consiglio Regionale della Calabria, abbiamo assistito alla promulgazione della Legge 17 dell'11/08/2014 che individua nella Centro Oncologico di Catanzaro la struttura idonea a diventare IRCCS in ambito oncologico in Calabria. Ma le risorse economiche che garantire la continuità assistenziale e lavorativa? Con 35 posti letto come si può pensare di realizzare un IRCCS. Per adesso solo propaganda, l'unico atto concreto è la convocazione per il licenziamento, ma non preoccupatevi cari politicanti, noi andremo presto a casa, ma voi purtroppo

so di in una Regione governata da un non Presidente non eletto, con una sanità sub-commissariata si consuma la porc(hetta)ata estiva in spiaggia sotto l'ombrellone.

Giorno 20 Agosto, nel silenzio assordante delle istituzioni, della classe politica bi-partizan, e delle forze sociali, presso l'Assessorato al Lavoro e Cooperazione della Regione Calabria si terrà l'esame congiunto ai sensi dell'art.4 comma 7 e art. 24 Legge 231/91 che sancisce il licenziamento collettivo di 180 operatori del Cento Oncologico di Catanzaro.

Oramai siamo stremati e sfiduciati, con l'ennesimo stipendio maturato e non erogato, mentre una classe politica illegittima e strapagata aggiusta il tiro per rimanere in carica il più a lungo possibile ed erodere quanto più possibile a questa Calabria ormai irrecuperabile.

Abbiamo assistito alla propaganda della delegazione Regionale e Provinciale del Partito Democratico che ci ha fatto visita lo scorso 05 Agosto, con tanto di rappresentante del governo, il Sottosegretario al Lavoro Bellanova, la quale dichiarandosi sconcertata per la situazione pa-

radossale aveva annunciato di intervenire ad horas con il Primo Ministro Renzi per la nomina del Commissario alla Sanità che sarebbe avvenuta in pochi giorni; Ad oggi della nomina del commissario nemmeno l'ombra.

Più recente, questa volta su input del presidente del Consiglio Regionale della Calabria, abbiamo assistito alla promulgazione della Legge 17 dell'11/08/2014 che individua nella Centro Oncologico di Catanzaro la struttura idonea a diventare IRCCS in ambito oncologico in Calabria. Ma le risorse economiche che garantire la continuità assistenziale e lavorativa? Con 35 posti letto come si può pensare di realizzare un IRCCS. Per adesso solo propaganda, l'unico atto concreto è la convocazione per il licenziamento, ma non preoccupatevi cari politicanti, noi andremo presto a casa, ma voi purtroppo



re...». Questo è il documento, dal cui titolo si evince che i lavoratori, nonostante la gravità del momento non hanno perso la facoltà di sorridere. Solo, sarebbe il caso di ricordare che, se alla politica vanno addebitate soverchie responsabilità nella vicenda, nessuno degli attori coinvolti, meno che mai il management e le strutture apicali dell'Università e le organizzazioni sindacali, e gli stessi lavoratori, può ritenersi immune da colpe nel disegno del circolo vizioso che ha portato alla triste situazione attuale.

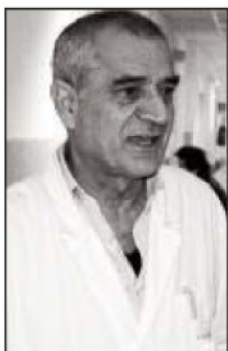
■ **OSPEDALE** L'Asp ha bandito un avviso pubblico, con contratto di prestazione d'opera
Ortopedia, sì a due nuovi medici

Dopo la denuncia del primario Soriano e l'interessamento del prefetto Bruno

di **FRANCESCO PRESTIA**

POSITIVE novità in arrivo per il reparto di ortopedia dello Jazzolino, che, come da noi riferito un paio di settimane addietro, soffre di un'insostenibile carenza di personale medico: a giorni infatti arriveranno in servizio due nuovi sanitari. La tipologia dell'incarico prevede il contratto di prestazione d'opera: è questo l'escamotage che, nelle intenzioni della troika dirigenziale dovrebbe consentire di bypassare il blocco delle assunzioni imposto dal famigerato piano di rientro dal debito sanitario. Un blocco che dura ormai da tanto, troppo tempo, ed ha finito per compromettere pesantemente la funzionalità e l'efficienza di vari reparti. Il più penalizzato risulta, appunto, quello di ortopedia dove, con soli quattro medici, programmare i turni di servizio è praticamente impossibile. Lo ha denunciato alla fine dello scorso luglio, dalle pagine del Quotidiano, il primario Michele Soriano il quale ha asserito, papale papale: o arrivano subito altri medici oppure il reparto dovrà chiudere. Un allarme raccolto subito (ma ormai non è una novità per i vibonesi) dal prefetto Bruno il quale, dopo aver sentito personalmente il primario, ha invitato (ma è un eufemismo...) l'Asp a trovare una soluzione, la più rapida

Si riuscirà comunque ad aggirare il blocco esistente?



Michele Soriano

possibile, per riuscire almeno a tamponare questa ennesima emergenza. Per l'arrivo dei nuovi ortopedici l'azienda sanitaria ha deliberato, con atto n. 735 datato ieri, di bandire un avviso pubblico con contratto di prestazione d'opera intellettuale. La delibera porta la firma del dg Antoniozzi, dei direttori Francesca Cupo, amministrativo, e Carlo Truscello, sanitario. Il testo è un concentrato degli enormi problemi ereditati dall'attuale dirigenza dell'Asp che, stante la grave carenza di personale medico dei vari reparti e servizi, ha più volte lamentato, nelle sedi istituzionali e sulla stampa, la difficoltà di continuare a garantire i livelli essenziali di assistenza. «Per evitare il blocco delle attività assistenziali - si legge ancora - l'azienda sta facendo ricorso ad istituti contrattuali quali il pagamento di prestazioni aggiuntive e l'autoconvenzionamento che però non solo comportano un aumento dei costi ma stanno

aggravando il logorio psico-fisico del personale impiegato». Una situazione dunque molto seria che imporrebbe decisioni drastiche quali la chiusura dei reparti interessati, «provvedimenti la cui mancata adozione - giustificata dalla necessità di non penalizzare ulteriormente l'utenza - comporta per la dirigenza notevoli responsabilità di natura personale». Viene altresì richiamata l'allarmata nota del primario Michele Soriano, da lui mandata anche in prefettura e in procura, la richiesta del prefetto Bruno di adottare «urgenti iniziative al fine di prevenire negative implicazioni sulla tutela della salute di degenti e utenti», e il sacrificio personale degli operatori e «i turni di lavoro massacranti da parte dei dipendenti», grazie ai quali si è finora riusciti a garantire l'attività di alcune unità operative, ortopedia in testa. Da qui la decisione di correre subito ai ripari, ai primi di giugno con un bando di mobilità infra-regionale (andato però deserto) e da ultimo, appunto, con l'avviso pubblico di cui s'è detto. Insomma, in estrema sintesi; l'ospedale reclama, il primario protesta, il prefetto s'interessa, l'Asp risponde. Restano però alcune incognite non da poco. Innanzi tutto, non è da escludere che i sub commissari ad acta per l'attuazione del piano di rientro (ai quali la delibera è stata

trasmessa per la verifica della sua compatibilità col piano stesso) possano dare parere negativo. In tal caso i due contratti d'opera dovranno essere subito troncati, sia pure «con le modalità più idonee per evitare pregiudizio alla salute dei pazienti». Ma anche in caso dell'auspicabile via libera della Regione rimane un secondo interrogativo: l'incarico ai due ortopedici avrà una durata di due mesi, in pratica presteranno servizio alla Jazzolino fino a fine ottobre. E poi? Se non saranno prorogabili è evidente che tra due mesi saremmo di nuovo al punto di partenza. Se la proroga non fosse consentita, si procederà con un altro analogo avviso? Allo stato non si sa. Per adesso, però, meglio fermarci al lato positivo della vicenda. Anche perché la delibera citata contiene un'altra buona notizia che riguarda il settore anestesia e rianimazione, evidentemente strategico per l'ospedale: per evitare interruzioni del servizio, il 4 agosto scorso l'Asp ha indetto un avviso pubblico per la formazione di una graduatoria da utilizzare in caso di assenza dei titolari per gravidanza, puerperio o malattia. L'azienda, vista la nutrita partecipazione, prevede in tempi brevissimi la chiamata in servizio di due anestesisti. Ieri, dunque, sono arrivati due bagliori di luce in una situazione che, però, permane complessivamente molto scura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il direttore generale dell'Asp Florindo Antonizzi